



Comune di SAN SPERATE

Città Metropolitana di Cagliari – via Sassari, 12 – 09026 San Sperate
www.sansperate.net | protocollo@pec.comune.sansperate.ca.it

Originale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 12 DEL 28/01/2026

OGGETTO: *Adozione del Piano Triennale delle Azioni Positive 2026/2028 D.Lgs. 198/2006*

L'anno 2026 addì 28 del mese di *Gennaio* alle ore 13.46 e seguenti, nella residenza comunale, appositamente convocata, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori/e:

<i>Nome e Cognome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
MADEDDU FABRIZIO	Sindaco	SI
COCCO GERMANA	Assessore	SI
VARGIU RAFFAELE	Assessore	SI
PIRAS MARCELLO	Assessore	SI
MADEDDU FABIO	Assessore	NO
PILI ILARIA	Assessore	SI
Presenti 5		Assenti 1

Partecipa il Segretario Comunale MARVALDI VALENTINA;

Il Sindaco, MADEDDU FABRIZIO, assunta la presidenza e constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione e li invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato

Il Sindaco, MADEDDU FABRIZIO partecipa in video conferenza ai sensi del Decreto del Sindaco n. 2/2020 e del "Regolamento per lo svolgimento delle sedute della Giunta Comunale in modalità telematica", approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 62 del 02.08.2022.

LA GIUNTA COMUNALE

ESAMINATA la proposta n° 14 del 21.01.2026 predisposta dal Responsabile del Servizio competente avente ad oggetto: “Adozione del Piano Triennale delle Azioni Positive 2026/2028 D.Lgs. 198/2006.”

PREMESSO CHE:

- l’art. 48 del D.Lgs, n. 198 dell’11.4.2006, al comma 1, primo periodo, prevede che *“Ai sensi degli articoli 1, comma 1, lettera c), 7, comma 1, e 57, comma 1, del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 (...omissis...) i comuni (...omissis...), sentiti gli organismi di rappresentanza previsti dall’articolo 42 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 ovvero, in mancanza, le organizzazioni rappresentative nell’ambito del comparto e dell’area di interesse, sentito inoltre, in relazione alla sfera operativa della rispettiva attività, il Comitato di cui all’articolo 10, e la consigliera o il consigliere nazionale di parità, ovvero il Comitato per le pari opportunità eventualmente previsto dal contratto collettivo e la consigliera o il consigliere di parità territorialmente competente, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne (...omissis...)”*;
- l’art. 48 del D.Lgs n. 198 dell’11.04.2006, al comma 1 ultimo periodo, dispone che *“(…omissis…). I piani di cui al presente articolo hanno durata triennale. In caso di mancato adempimento si applica l’articolo 6, comma 6, del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165”*;
- l’art. 6 del D.Lgs n. 165 del 30.03.2001, al comma 6, dispone che *“(…omissis...). Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette”*;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, ed in particolare gli artt. 1, 7 e 57 in materia di pari opportunità”;
- il D.Lgs. n. 198 del 01.04.2006 “Codice delle Pari Opportunità”;
- la Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE del 23.05.2007 del Ministero per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministero per i diritti e le Pari Opportunità “Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”;
- il D.Lgs. n. 150/2009 che ha previsto, tra l’altro, l’inserimento di specifici obiettivi in materia di parità e pari opportunità nella programmazione delle pubbliche amministrazioni;
- la Direttiva della Funzione Pubblica 04.03.2011 contenente le “Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” che nelle amministrazioni pubbliche, di cui all’art. 1, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001, sostituiscono, unificandoli, i Comitati per le Pari Opportunità e i Comitati paritetici sul fenomeno del Mobbing previsti dalla contrattazione collettiva nazionale;
- La Direttiva n. 2/2019 che definisce le linee di indirizzo volte ad orientare le Pubbliche Amministrazioni in materia di promozione della parità e delle pari opportunità, ai sensi del D.Lgs. 11.04.2006, n. 168 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”, la quale sostituisce la Direttiva 23.05.2007 recante “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche” e aggiorna alcuni indirizzi forniti con la precedente Direttiva

04.03.2011 sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni;

ATTESO CHE la normativa sopra richiamata prevede che le Amministrazioni Pubbliche predispongano un Piano delle Azioni Positive per la “rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne”;

PRECISATO CHE l’adozione del Piano delle Azioni Positive non costituisce solo un formale adempimento ma uno strumento concreto, creato su misura per l’ente che ne rispecchi la realtà e ne persegua gli obiettivi proposti in termini positivi;

DATO ATTO CHE:

- nel Comune di San Sperate con deliberazione della Giunta municipale n. 161 del 08.08.2011 è stato costituito ai sensi di legge il Comitato Unico di Garanzia (CUG) per la gestione delle attività rivolte alle pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni;
- con deliberazione Giunta Comunale n. 12 del 19.02.2014 si è proceduto ad integrare il Regolamento per l’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi e Performance prevedendo l’inserimento dell’articolo 21- bis “Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG)”;
- con deliberazione Consiglio Comunale n. 41 del 22.12.2014 è stata istituita la Consulta delle Donne ed approvato il relativo Regolamento finalizzata alla promozione della partecipazione femminile alle decisioni, all’azione e al funzionamento dell’Amministrazione Comunale;

TENUTO CONTO CHE è intendimento di questa Amministrazione:

- garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale;
- promuovere le pari opportunità e garantire la crescita professionale e di carriera del proprio personale, attraverso la partecipazione a corsi di formazione, aggiornamento e qualificazione professionale, senza discriminazione di genere e considerando anche la posizione delle donne lavoratrici stesse in seno alla famiglia;
- facilitare l’utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di specifiche situazioni di disagio;
- promuovere la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità;
- promuovere la sicurezza, la salute e il benessere presso l’ambiente di lavoro, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 81/2008 e dal D.Lgs. n. 106/2009 e ss.mm.ii. in materia di valutazione dello stress lavoro correlato;
- tutelare l’ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni;
- accrescimento delle competenze del Comitato Unico di Garanzia e di partecipazione alle azioni che l’Amministrazione intende intraprendere;

RICHIAMATA la Raccomandazione 92/131 CEE sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro;

VISTE le recenti novità introdotte dalla normativa in materia di personale di cui al D.L. n. 36/2022 convertito con modificazione dalla Legge di conversione n. 79/2022 che ha introdotto, per le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2 del Decreto legislativo 165/2001 con più

di 50 dipendenti l'obbligo della approvazione del PIAO (Piano Integrato di Attività ed Organizzazione) assorbente in un unico documento i seguenti piani (che pertanto sono soppressi):

- Piano dei fabbisogni (art. 6, commi 1 e 4) e Piano delle azioni concrete (art. 60ter);
- Piano di razionalizzazione e utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio (art. 2 comma 594 lett. a) legge 244/2007);
- Piano della performance (artt. 10 commi 1 lett a) e 1ter del D.lgs 150/2009;
- Piano di prevenzione della corruzione (art. 1 commi 5 lett. a) e 60 lett. a) legge 190/2012);
- Piano organizzativo lavoro agile (art. 14 comma 1 legge 124/2015);
- Piano di azioni positive (art. 48 comma 1 d.lgs 198/2006);

DATO ATTO che per le pubbliche amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50 il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, è predisposto in modalità semplificata ed è suddiviso nelle Sezioni di cui agli artt. 3, 4 e 5 del Decreto stesso e ciascuna Sezione è a sua volta ripartita in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale;

RILEVATO CHE il Piano Triennale delle Azioni Positive costituisce un allegato del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.);

RICHIAMATA da ultima la deliberazione di Giunta Comunale n. 110 del 05/09/2025 successivamente modificato con deliberazione di Giunta Comunale n. 191 del 29/12/2025, 4 relativa alla approvazione del Piano Integrato di Attività e organizzazione 2025/2027 ai sensi dell'art. 6 del D.L. 80/2021 convertito con modifiche in Legge n. 113/2021;

CONSIDERATO CHE anche per l'anno 2026, salvo proroghe, i termini previsti per l'adozione del PIAO e al contempo per l'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione e Corruzione sono fissati a 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione finanziario 2026/2028 il cui termine di approvazione è stato differito al 28/02/2026 (giusto decreto del Ministero dell'interno 24 dicembre 2025);

CONSIDERATO pertanto necessario procedere alla predisposizione del Piano Triennale delle azioni positive dell'Ente per il triennio 2026/2028;

VISTA la proposta del Piano delle Azioni Positive 2026/2028, trasmesso alla Giunta Comunale per l'approvazione;

RITENUTO, per quanto sopra, di approvare il Piano delle Azioni Positive 2026/2028 del Comune di San Sperate, nel testo allegato al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dal Responsabile dell'Area 1 "Amministrativa, Servizi Generali alla Persona", ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, in ordine alla regolarità tecnica della proposta di che trattasi e del Responsabile dell'Area 2 Economico e Finanziaria in ordine alla regolarità contabile;

VISTI gli artt. 48 e 134 del TUEL e l'art. 37 della L.R. n. 2/2016;

ALL'UNANIMITA'

DELIBERA

- 1. DI APPROVARE** il Piano delle Azioni Positive 2026/2028 del Comune di San Sperate, nel testo allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- 2. DI DARE ATTO CHE** il presente provvedimento non comporta di per sé alcun onere per l'Amministrazione Comunale;
- 3. DI INCARICARE** il Responsabile del Servizio Affari Generali di dare adeguata diffusione al presente Piano mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, nonché mediante comunicazione via mail a tutto il personale dipendente;
- 4. DI DARE INFORMAZIONE** dell'adozione del presente Piano alle Organizzazioni Sindacali Territoriali, nonché alle RSU;
- 5. DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267;
- 6. DI PUBBLICARE** la presente deliberazione in "Amministrazione Trasparente", ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e del D.Lgs. n. 97/2016, oltre che all'Albo Pretorio on line.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2026 / 14**

Ufficio Proponente: **UFFICIO DI SEGRETERIA GENERALE**

Oggetto: **Adozione del Piano Triennale delle Azioni Positive 2026/2028 D.Lgs. 198/2006**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (UFFICIO DI SEGRETERIA GENERALE)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 22/01/2026

Il Direttore d'Area
Dott.ssa Iride Atzori

Parere Contabile

AREA 2 - Finanziaria ed Economica

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 22/01/2026

Il Direttore d'Area
Rag. Maria Grazia Pisano

Letto, approvato e sottoscritto.

IL Segretario Comunale
Dott.ssa MARVALDI VALENTINA

Sindaco
MADEDDU FABRIZIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che la presente deliberazione, è divenuta esecutiva il 28/01/2026.

IL Segretario Comunale
Dott.ssa MARVALDI VALENTINA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D. Lgs. n° 82/2005).



Comune di SAN SPERATE

AREA 1 – Servizi Sociali, Pubblica Istruzione, Cultura, Sport e Spettacolo

Città Metropolitana di Cagliari – via Sassari, 12 – 09026 San Sperate

www.sansperate.net | protocollo@pec.comune.sansperate.ca.it

D.LGS. N. 198/2006 - PIANO AZIONI POSITIVE TRIENNIO 2026/2028

Premessa

Il Comune di San Sperate, nel rispetto della normativa vigente, intende garantire parità e pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro.

Nell'ambito delle finalità espresse dalla L. 125/1991 e successive modificazioni ed integrazioni (D.Lgs. n. 196/2000, 165/2001 e 198/2006), ossia: *“favorire l'occupazione femminile e realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro, anche mediante l'adozione di misure, denominate azioni positive per le donne, al fine di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità”*, viene adottato il presente Piano di Azioni Positive per il triennio 2026/2028;

L'art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006, infatti, prevede che i Comuni predispongano piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

I Piani di Azioni Positive, tra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario tra generi non inferiore a due terzi.

Con deliberazione Giunta Comunale n. 161 del 08.08.2011 è stato costituito, ai sensi di legge, il CUG – Comitato Unico di Garanzia per la gestione delle attività rivolte alle pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

Con deliberazione Consiglio Comunale n. 41 del 22.12.2014 è stata istituita la Consulta delle Donne ed approvato il relativo Regolamento finalizzata alla promozione della partecipazione femminile alle decisioni, all'azione e al funzionamento dell'Amministrazione Comunale.

Nell'organizzazione del Comune di San Sperate è presente una forte componente femminile, per questo è necessario, nella gestione del personale, porre una particolare attenzione alla gestione degli strumenti fondamentali per sostenere le reali pari opportunità tra i dipendenti in quanto fatto significativo di rilevanza strategica.

Il Piano permetterà all'Ente di agevolare le sue dipendenti e i suoi dipendenti, dando la possibilità a tutte le lavoratrici e i lavoratori di svolgere le proprie mansioni con impegno, con entusiasmo e senza particolari disagi.

Nel periodo di vigenza del Piano saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti all'Amministrazione comunale da parte del personale dipendente e dalle organizzazioni sindacali in modo da poterlo rendere dinamico ed effettivamente efficace.

Fonti normative

- **Legge n. 125 del 10.04.1991**, "Azioni per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro".
- **D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000**, "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" .
- **Art. 7, 54 e 57 del D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001**, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"
- **D. Lgs. n. 198 del 1.04.2006**, "Codice delle Pari opportunità"
- **Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE Direttiva 23 maggio 2007** del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, "Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche"
- **D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008** "Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- **D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009** "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"
- **Art. 21 della Legge n. 183 del 4 novembre 2010**, "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro".
- **Direttiva 4 marzo 2011** concernente le Linee Guida sulle modalità di funzionamento dei "Comitati Unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni";
- **Direttiva n. 2/2019** concernente "Misure per promuovere le pari e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle Amministrazioni Pubbliche".

Situazione attuale

L'analisi della situazione attuale del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato alla data attuale presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne lavoratrici:

Personale	Area Funzionari	Area Istruttori	Area Operatori Esperti	Totale	Percentuale
Donne	7	9	6	22	55,00
Uomini	4	7	7	18	45,00
Totale	11	16	13	40	100,00

I Responsabili d'Area, a cui sono state conferite le funzioni e le competenze di cui all'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, sono 5 di cui n. 4 donne.

Si dà atto che non occorre favorire il riequilibrio della presenza femminile, ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. 11/04/2006 n. 198 in quanto non sussiste un divario fra generi inferiore a due terzi.

Obiettivi

Gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si propone di perseguire nell'arco del triennio sono:

- Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale;
- Promuovere le pari opportunità e garantire la crescita professionale e di carriera del proprio personale, attraverso la partecipazione a corsi di formazione, aggiornamento e qualificazione professionale, senza discriminazione di genere e considerando anche la posizione delle donne lavoratrici stesse in seno alla famiglia;
- Facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di specifiche situazioni di disagio;
- Promuovere la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità;
- Promuovere la sicurezza, la salute e il benessere presso l'ambiente di lavoro;
- Tutelare l'ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni;
- Accrescimento delle competenze del Comitato Unico di Garanzia (CUG);
- Garantire collaborazione e confronto continuo con la Consulta delle Donne operante a livello territoriale.

Obiettivi generali del Piano

L'Amministrazione Comunale, al fine di raggiungere gli obiettivi sopraindicati, individua le seguenti azioni positive da attivare:

1. Continuare ad assicurare, nelle commissioni di concorso e selezione, la presenza di almeno un terzo di componenti di sesso femminile. In caso di richieste di designazioni inoltrate dal Comune a soggetti esterni, ai fini della nomina di Commissioni, Comitati ed altri organismi collegiali previsti da norme statutarie e regolamentari, si dovrà richiamare l'osservanza delle norme in tema di pari opportunità con invito a tener conto della presenza di genere nelle proposte di nomina.
2. Redigere i bandi di concorso/selezione in cui sia richiamato espressamente il rispetto della normativa in tema di pari opportunità e sia contemplato l'utilizzo sia del genere maschile che di quello femminile. Nei casi in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l'accesso a particolari professioni, stabilire i requisiti di accesso ai concorsi/selezioni che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere. Le novità introdotte dall'art. 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 2023, n. 82DPR 82/2023 hanno previsto la verifica del personale presente in servizio per la figura professionale da assumere e nello specifico la verifica circa la presenza o meno di un differenziale di genere superiore al 30% che determinerebbe l'applicazione del titolo di preferenza.
3. Incrementare la partecipazione del personale di sesso femminile a corsi/seminari di formazione e di aggiornamento anche attraverso una preventiva analisi di particolari esigenze riferite al ruolo tradizionalmente svolto dalle donne lavoratrici in seno alla famiglia, in modo da trovare soluzioni operative atte a conciliare le esigenze di cui detto sopra con quelle formative/professionali;
4. Favorire il reinserimento lavorativo del personale che rientra dal congedo di maternità o dal congedo di paternità o da congedo parentale o da assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari sia attraverso l'affiancamento da parte del Responsabile di servizio o di chi ha sostituito la persona assente, sia attraverso la predisposizione di apposite iniziative formative per colmare le eventuali lacune;

5. Migliorare l'organizzazione del lavoro al fine di migliorare le performance dell'Ente e favorire l'efficiente utilizzo della professionalità acquisita;
6. Rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione di pari opportunità nel lavoro e garantire l'equilibrio delle posizioni femminili nei ruoli e nelle posizioni in cui sono sotto rappresentate.
7. Migliorare la gestione delle risorse umane creando un ambiente lavorativo in cui i dipendenti sviluppino attitudini e interessi individuali, così da garantire una migliore organizzazione del lavoro.
8. Tutelare l'ambiente di lavoro, prevenendo e contrastando ogni forma di molestia sessuale, mobbing e discriminazione.

AZIONI DEL PIANO DI AZIONI POSITIVE 2026/2028

Azione 1

Titolo: formazione del personale

Obiettivi e descrizione dell'intervento:

Analizzare le esigenze formative del personale tenendo conto della necessità di aggiornamento dovuta alle modifiche normative, alle innovazioni tecnologiche, alle aspettative dei cittadini. Rilevare la eventuale difficoltà di partecipazione da parte dei dipendenti legata a carichi familiari, problemi di salute, difficoltà a raggiungere le sedi dei corsi ecc. Migliorare la gestione delle risorse umane e la qualità del lavoro attraverso la gratificazione e la valorizzazione delle capacità professionali dei dipendenti.

Soggetti coinvolti: Servizio personale e organizzazione, Responsabili di Settore

Destinatari: tutto il personale

Azione 2

Titolo: monitoraggio e analisi delle richieste / concessioni di variazione di orario/permessi e aspettative varie.

Obiettivi e descrizione dell'intervento:

Coniugare le necessità di tipo familiare o personale presentate dai dipendenti con le esigenze di servizio e di miglioramento dei servizi offerti al cittadino nel rispetto della normativa di legge e contrattuale. Valutare la temporaneità delle concessioni legandole all'esigenza personale e familiare del dipendente in modo da non aumentare in modo eccessivo il carico di lavoro dei colleghi di servizio e/o impedire a questi la fruizione di orari più flessibili e permessi per esigenze analoghe.

Soggetti coinvolti: Servizio personale e organizzazione, Responsabili di Settore

Destinatari: tutto il personale

Azione 3

Titolo: Riduzione dello stress lavoro-correlato in relazione a lunghe assenze di personale o presenza in servizio con necessità di frequenti assenze per problemi di salute o assistenza a familiari.

Descrizione dell'intervento:

Adottare misure per un'equa redistribuzione dei carichi di lavoro nel caso di impossibilità di sostituzione del personale assente, attraverso la ripartizione tra i colleghi rimasti, di quello che è il lavoro normalmente svolto dalla persona assente. Prevedere l'affiancamento del personale nei casi di assenze programmate (es. maternità). Rendere consapevoli i dipendenti che perseguire un comportamento collaborativo è un vantaggio per tutti. Il rientro di chi è mancato dal lavoro per un lungo periodo a causa di maternità, malattia o cura dei familiari, deve essere accompagnato dai colleghi, attraverso forme di tutoraggio (es. aggiornamento sulle modifiche normative e procedurali intervenute) in modo che nessuno si senta escluso.

Soggetti coinvolti: Responsabili di Settore, tutto il personale;

Destinatari: tutto il personale

Azione 4

Titolo: Contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale e fisica.

Obiettivi e descrizione dell'intervento: Adottare misure volte a proteggere e soccorrere i soggetti, soprattutto donne, che a causa di particolari condizioni di vulnerabilità, più facilmente possono diventare vittime di violenza e discriminazioni sessuali. Attivare, in ipotesi di abuso sessuale e/o maltrattamento che possa riguardare le residenti nel nostro territorio, una tempestiva azione volata alla realizzazione di un progetto individuale di intervento definito "Codice Rosa" che coinvolge personalmente gli operatori del territorio (Protocollo di Intesa siglato in data 18.06.2015).

Soggetti coinvolti: Assistenti sociali.

Azione 5

Titolo: promozione e diffusione delle tematiche riguardanti le pari opportunità

Descrizione dell'intervento: Adottare misure volte ad aumentare la consapevolezza del personale dipendente sulla tematica delle pari opportunità e di genere. Per quanto riguarda i Responsabili di Settore, favorire maggiore condivisione e partecipazione al raggiungimento degli obiettivi, nonché un'attiva partecipazione alle azioni che l'Amministrazione intende intraprendere. Adottare le misure necessarie al fine di garantire l'esatta e completa informazione ai cittadini attraverso la pubblicazione di normative, di disposizioni e di novità sul tema delle pari opportunità, nonché del presente Piano di Azioni Positive sul sito web del Comune.

Soggetti coinvolti: Responsabili del Settore ed i dipendenti da loro individuati.

Monitoraggio

Nel periodo di vigenza sarà effettuato il monitoraggio dell'efficacia delle azioni adottate, saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente, per poter procedere, alla scadenza, a un suo adeguato aggiornamento.

Durata del Piano, pubblicazione e diffusione

Il presente Piano ha durata triennale 2026/2028, decorrente dalla data di esecutività del provvedimento deliberativo di adozione.

Nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti, possibili soluzioni ad eventuali problemi riscontrati da parte del personale dipendente, al fine di procedere, alla scadenza del suddetto periodo, ad adeguato aggiornamento del Piano di Azioni Positive.

Il Piano è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente, sul sito internet, sezione Amministrazione Trasparente e in luogo accessibile a tutti i dipendenti.

Verrà data inoltre ampia informazione dell'adozione del presente Piano alle Organizzazioni Sindacali Territoriali, nonché alle RSU.



IRIDE ATZORI
22.01.2026 13:08:50
GMT+01:00